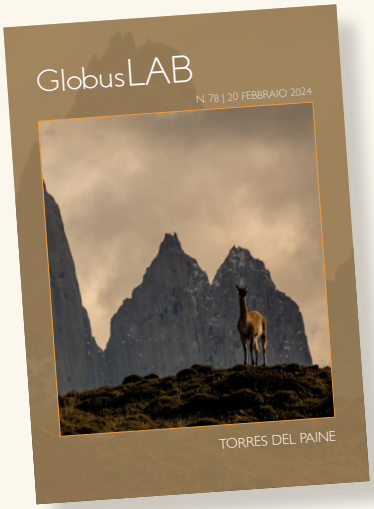
GlobusLAB

N. 78 | 20 FEBBRAIO 2024



TORRES DEL PAINE



***In copertina**: Un guanaco sentinella si staglia di fronte alle Torri del Paine (Cile) al tramonto*
Fotografia di Marco Rosso

Globus

Pubblicazione periodica digitale
N° 78 - 20 febbraio 2024

Direttore responsabile ed Editore:
Fabio Lagonia
direzione@globusrivista.it

Progetto e impaginazione grafica:
Il Segno di Barbara Rotundo
grafica@globusrivista.it

Marketing e Social Media Manager:
Emilio Tripodi
marketing@globusrivista.it

Web Designer:
Mario Darmini
webmaster@globusrivista.it

Informazioni:
info@globusrivista.it
Abbonamenti:
abbonamenti@globusrivista.it

Redazione:
redazione@globusrivista.it

Direzione e Amministrazione:
via Regina Madre, 52 - 88100 Catanzaro
direzione@globusrivista.it

Direzione Marketing:
via Nino Taranto, 89 - 00125 Roma

Pubblicità:
pubblicita@globusrivista.it

Comitato scientifico:
Roberto Besana, Giancarlo Germanà Bozza, Maria Grazia Cinti, Teodolinda Coltellaro, Domenico Condito, Domenico Piraina, Ilaria Starnino, Federico Strinati, Francesco Suraci

Registrazione Tribunale di Catanzaro
N° 3 del 22/12/2020

© *Globus* - Tutti i diritti riservati. Manoscritti e foto originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono ed è vietata la riproduzione, seppure parziale, di testi e fotografie. I titolari dei diritti fotografici sono stati ricercati con ogni mezzo. Nei casi in cui non è stato possibile reperirli, l'editore è a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorra nei loro confronti.

ISSN 2724-5446 - ROC: N° 36219

Google Reviews ★★★★★
SCANSIONA IL QR CODE
LASCIA LA TUA RECENSIONE

Sfoglia "Globus"

Sfoglia "Globus-LAB"

GLOBUS si sfoglia anche su Amazon Kindle e Readly







di Marco Rosso ● guida escursionistica

TORRES DEL PAINE

MERAVIGLIA NATURALE E MODELLO DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE NELLA PATAGONIA CILENA

All'estremità meridionale del continente americano, incastonato tra i ghiacciai delle Ande e la steppa patagonica giace uno dei parchi nazionali più emblematici e spettacolari del Cile. Stiamo parlando del parco nazionale Torres del Paine, il fiore all'occhiello delle aree protette della Patagonia cilena. Occupa una superficie di poco più di 2400 chilometri quadrati, area equivalente ad una provincia italiana media, ed è situato ai confini tra il Cile e l'Argentina. Delimitato ad ovest dalle Ande Patagoniche e dai ghiacciai del Campo de Hielo Patagonico Sur che lo proteggono dai forti venti occidentali (i *westerlies*) che soffiano dal Pacifico, fa parte dei quaranta parchi nazionali del Cile e dal 1978 è stato dichiarato Riserva della Biosfera dall'UNESCO.

Pagina precedente: Gli anfratti naturali delle pareti di conglomerato sono il luogo ideale per la nidificazione dei condor andini

In alto: Alba sul Massiccio del Paine dal Lago Pehoe



A cavallo tra il XIX ed il XX secolo l'estremo meridionale del continente americano diventa il più grande produttore ed esportatore di lana e carne di pecora. Nemmeno le zone limitrofe al massiccio del Paine sfuggono all'arrivo dei migranti europei, alla ricerca di una nuova vita ed in fuga dal conflitto bellico. Decine di migliaia di ettari vengono dati in concessione dallo stato cileno ai nuovi arrivati; nascono così le prime basilari vie di accesso e le prime infrastrutture. Verso la fine degli anni

Pagina precedente: Esemplare maschio di Picchio di Magellano

In basso: Nandu maschio a spasso tra la steppa con i piccoli al seguito



Sessanta il modello di sviluppo inizia a cambiare e vengono create le prime aree protette nel paese. È nel 1959 che si gettano le fondamenta per la creazione di quello che diventerà il Parco Nazionale Torres del Paine, oggigiorno il più visitato e ammirato tra le riserve naturali della Patagonia Cilena. Durante gli anni Settanta il parco si estende e nel 1978 raggiunge l'attuale estensione grazie ad un'ultima donazione di 12.500 ettari da parte del filantropo italiano Guido Monzino.

Colori primaverili al tramonto sul Massiccio del Paine

La steppa e le colline circondanti il massiccio del Paine tornano, nel giro di qualche decennio, a recuperare il loro stato naturale. Assieme a loro torna la fauna patagonica come i guanacos (i camelidi selvatici della Patagonia), gli armadilli, i nandù (gli struzzi del Sudamerica) e con l'aumentare degli erbivori arrivano i predatori naturali come le volpi e il puma. Oggigiorno l'abbondanza di fauna selvatica del parco permette di osservare con sempre maggiore facilità la presenza del puma o leone di montagna; il predatore all'apice della catena alimentaria dell'ecosistema patagonico. Un esempio e un modello da seguire nel lungo e difficile processo di conservazione ambientale che dovremo intraprendere durante questo XXI secolo se non vogliamo perdere la biodiversità di flora e fauna della nostra amata Terra.





Alzando lo sguardo al cielo non si può evitare di osservare da qualsiasi angolo del parco i bellissimi ed emblematici *Cuernos del Paine*. Percorrendo l'unica strada sterrata che attraversa il parco nazionale, i *Cuernos* si possono apprezzare da diverse angolature e si rimane affascinati dall'incredibile storia geologica che li ha portati alla luce. Avvicinandosi lungo il bel sentiero panoramico che costeggia il lago Nordenskjöld, è impossibile non notare le diverse colorazioni delle rocce che li conformano. Nera e opaca nella parte superiore e inferiore; grigia e brillante nella parte centrale.

Il lago Nordenskjold si caratterizza per il suo turchese pallido e le tondeggianti colline adagiate sulla sponda meridionale



Paine Grande e i Cuernos visti dal Mirador Nordenskjold

Il massiccio del Paine è una formazione geologica relativamente giovane giacché l'intrusione magmatica che ha formato la roccia granitica che ne conforma il cuore centrale data poco più di dodici milioni di anni. La "giovane" età del laccolite del Paine ci consente ancora oggi di osservare parte della roccia-contenitore (depositi sedimentari di fangoliti e conglomerati del Cretacico Inferiore) all'interno della quale è avvenuta l'intrusione e la lenta solidificazione del flusso magmatico che ha creato le verticali pareti granitiche delle Torri del Paine. L'erosione selettiva e la differente orogenesi delle pendici dei *Cuernos del Paine* hanno creato nel tempo la meraviglia geologica e naturale che si osserva esplorando il parco a piedi o su quattro ruote.

Realizzare escursioni a Torres del Paine risulta soddisfacente sia per gli amanti dei viaggi naturalistici e fotografici, ma anche e soprattutto per chi ami il trekking di più giorni tra i sentieri del parco nazionale. D'altro canto Torres del Paine è mondialmente riconosciuto per due percorsi itineranti di vari giorni, lungo i quali è possibile pernottare sia in tenda che in rifugio di montagna. Il circuito W di Torres del Paine è formato dai sentieri che giacciono sul versante meridionale dell'area montuosa. Nella sua totalità si percorre in cinque giorni, consta di svariati punti di appoggio e consente di camminare tra le vallate più belle del parco, nonché raggiungere i punti panoramici più famosi quali il lago di Base Torres, la Valle Francés e il ghiacciaio Grey con l'omonimo lago.

Fronte del ghiacciaio Grey in cui si stagliano enormi pinnacoli di ghiaccio







Per i grandi amanti dei trekking nel mondo, imperdibile è invece il Circuito completo del Massiccio Paine (conosciuto anche come il circuito O) che si sviluppa lungo oltre centoventi chilometri di sentieri e consente di realizzare il periplo dell'area montuosa di Torres del Paine. Si impiega circa una settimana, con strutture ricettive un po' più spartane dato che non sempre si incontrano rifugi di montagna. Il percorso consente di esplorare anche la zona settentrionale del parco spingendosi fino al lago Paine e Dickson situati ai confini con l'Argentina e dai quali è possibile osservare i ghiacciai Dickson e Cubo appartenenti al Campo de Hielo Patagonico. L'escursione più entusiasmante e intensa dell'intero percorso è senza dubbio la tappa di collegamento tra il campeggio Los Perros ed il rifugio Grey. Una progressiva ascensione al passo John Garner consente di sbirciare dall'alto l'enorme massa di ghiaccio del Grey circondata dai picchi innevati delle Ande Patagoniche; dopodiché lungo la discesa e l'approssimazione al rifugio Grey la presenza di ben tre ponti sospesi regala un ulteriore tocco di avventura ad uno dei trekking più belli della Patagonia.

Pagina precedente: Aleta de Tiburon, la pinna della squalo situata al centro della Valle del Frances

In alto: Magnifica vista dal lago Grey con i Cuernos del Paine sullo sfondo

Pagina seguente: Huemul, il cervo andino in pericolo di estinzione la cui popolazione si sta recuperando nella zona ovest del Paine







Dall'alto: Puzzola o chingue, un avvistamento comune nelle prime ore del mattino tra gli arbusti della steppa patagonica; un esemplare di Volpe rossa si nasconde tra la boscaglia





Nell'ultimo decennio le connessioni tra la zona centrale del Cile e la Patagonia australe sono migliorate in maniera esponenziale, garantendo collegamenti aerei tutto l'anno dalla capitale cilena Santiago al capoluogo regionale, Punta Arenas.
Nel 2016 si inaugura l'aeroporto di Puerto Natales, operativo durante l'alta stagione estiva australe (dicembre-marzo), che permette di raggiungere la città situata alle porte del Parco Nazionale Torres del Paine in maniera ancora più diretta e veloce. Oggi Puerto Natales si caratterizza con il suo bucolico centro cittadino adagiato all'imbocco del fiordo di Última Esperanza che dà il nome a questa provincia appartenente alla regione di Magellano e dell'Antartide Cilena. Una cittadina che nel tempo si sta trasformando, ampliando l'offerta dei servizi turistici, sebbene mantenendo la sua struttura originale con le case colorate dei pescatori e dei braccianti immigrati in questo remoto angolo del pianeta che oggi si staglia come esempio di conservazione e rivalorizzazione ambientale dell'intera Patagonia Cilena.

Pagina precedente dall'alto: Nubi lenticolari sopra i Cuernos del Paine; Alba sul Campo de Hielo Patagonico dal lago Dickson

In basso: Sfumature all'alba sui Cuernos del Paine



La cultura riserva sempre un posto speciale
a chi vuole regalare emozioni.
Unisciti a noi nella nostra missione “sensoriale”

Regaliamo insieme emozioni attraverso
Immagini, Parole e Suggestioni dal mondo

Prenota il tuo spazio, contattaci su **info@globusrivista.it**



Siamo presenti sul web
www.globusrivista.it
e sui profili social

La cultura è l'unico bene dell'umanità che,
diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande

(Hans Georg Gadamer)

Sentitevi liberi di sognare



Abbonati o regala un abbonamento a «Globus»*

PayPal postepay mastercard Maestro AMERICAN EXPRESS VISA ELECTRON € BONIFICO BANCARIO

*scopri l'offerta su https://www.globusrivista.it/shop

www.globusrivista.it

Seguici sui social

